

Presentata nella Sala Stampa della Santa Sede la conferenza del dicastero per gli operatori sanitari

Verso un aggiornamento della carta dei diritti del malato

Si sta ultimando l'aggiornamento della *Carta degli Operatori Sanitari* – la cui prima edizione risale al 1995 – che sarà pronto nella seconda metà del 2013. L'annuncio è stato dato nel corso della presentazione della XXVII conferenza internazionale del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari sul tema «L'ospedale, luogo di evangelizzazione: missione umana e spirituale», che si terrà in Vaticano dal 15 al 17 novembre prossimi. La presentazione si è svolta nella Sala Stampa della Santa Sede, martedì mattina, 13 novembre, alla presenza dell'arcivescovo presidente del dicastero Zygmunt Zimowski.

Il sotto-segretario del dicastero, padre Augusto Chendi, ha precisato che sulla *Carta* sono stati compiuti interventi sui temi della bioetica, dei principi di solidarietà e di sussidiarietà, alla luce dell'enciclica *Caritas in veritate*, considerando anche le politiche sanitarie e delle industrie farmaceutiche «in materia di malattie neglette od orfane». Il camilliano ha poi annunciato che durante i lavori della conferenza verrà distribuito un sussidio, tradotto in sei lingue, utile per l'anno liturgico. Si tratta di un libretto diviso in tre parti fondamentali: Avvento-Natale, Giornata mondiale del malato, Quaresima-Pasqua, con allegata una Via Crucis. Il sussidio servirà agli operatori pastorali, alle parrocchie e ai volontari per spunti di riflessione, approfondimenti pastorali e formulari di preghiera.

Presentando il programma l'arcivescovo Zimowski ha sottolineato che annuncio della Parola e cura dei malati sono le due attività fondamentali e sempre attuali che si svolgono nelle 120.000 strutture sanitarie cattoliche presenti nei cinque Continenti – secondo i dati forniti dal presule – e che offrono il 17 per cento dei letti disponibili per i pazienti di tutto il mondo. Questi ospedali sono, infatti, ha detto il presule, «luoghi privilegiati di evan-

gelizzazione anche nei Paesi tecnologicamente avanzati ove oggi costituiscono più che mai dei crocevia di

culture e religioni, ambiti di espressione profonda della teandricità e di attuazione dell'apostolato della misericordia, come lo definì Giovanni Paolo II che nel 1985 istituì il Pontificio Consiglio *pro valetudinis administris*». Nei Paesi industrializzati, ha sottolineato l'arcivescovo, «oltre alla grave congiuntura economico-finanziaria che ha attanagliato numerose nazioni portando a riconsiderare anche in modo drastico i servizi sanitari, si devono fronteggiare gravi sfide a partire da quelle della salvaguardia dell'identità degli ospedali e degli altri presidi sanitari cattolici e del mantenimento del loro specifico ruolo di "sussidiarietà"». Tutto ciò, ha rilevato, senza mettere in secondo piano questioni fondamentali, quali l'assoluto rispetto della vita dal concepimento alla sua fine naturale, l'umanizzazione delle cure, cioè del dovuto pieno rispetto verso la persona malata, della sua identità e del suo vissuto, le cure palliative».

Dello stesso tono, l'intervento di monsignor Jean-Marie Mupendawatu, segretario del dicastero per gli Operatori Sanitari, che ha sottolineato come la conferenza intenda richiamare l'attenzione del mondo della sofferenza sulla «cultura della salute» e «sull'urgenza di venire incontro alle istanze di formazione degli operatori sanitari affinché svolgendo il servizio verso i malati e i sofferenti a cui attendono, rispondano sempre meglio alle nuove esigenze». Il segretario ha poi spiegato che senza una cultura della salute scaturita «da una visione etica dell'uomo e quindi da una cultura della vita, non potrà aversi vero servizio all'uomo, alla sua persona e alla sua dignità».

Monsignor Mupendawatu ha poi fatto notare come l'operatore sanitario che si ispira alla fede e alla morale cristiana debba «farsi promotore



e pioniere di una formazione etica» in grado di accompagnarne la preparazione professionale. «Esso non può delegare al moralista o all'esperto di etica problemi che invece lo chiamano direttamente in cau-

sa». Da qui la necessità di un'autentica testimonianza cristiana soprattutto nei luoghi di cura e di assistenza agli infermi. Il segretario del dicastero ha concluso dicendo che per lui «l'ospedale è il malato» e non è quindi solo l'edificio composto da reparti, laboratori e servizi.

Giuseppe Profiti, presidente dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, ha offerto la testimonianza della più grande struttura pediatrica d'Europa. Il professore ha parlato della nuova visione dell'ospedale che si sviluppa al di là del luogo fisico per aprirsi alle famiglie. Ha poi sottolineato l'aumento delle patologie connesse al comportamento, ricordando che tra la popolazione femminile adolescenziale i disturbi alimentari sono la prima causa di morte. Vincenzo M. Saraceni, presidente dell'Associazione medici cattolici italiani ha illustrato a grandi linee il programma del xxv congresso dell'associazione e della Federazione europea delle associazioni mediche cattoliche sul tema «Bioetica ed Europa cristiana».

Nella giornata inaugurale della conferenza il cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato, presiederà la celebrazione eucaristica nella basilica di San Pietro. Sabato 17 novembre, i partecipanti si sposteranno nell'Aula Paolo VI per uno spazio di

riflessione e di preghiera. Infatti «il

terzo giorno – ha spiegato l'arcivescovo Zimowski – è previsto l'incontro con Benedetto XVI, a conclusione della nostra conferenza e con la partecipazione dei medici cattolici impegnati nel congresso congiunto Amci-Feamc che, dedicato a "Bioetica ed Europa cristiana", si svolgerà a Roma dal 15 al 18 novembre». «All'incontro con il Successore di Pietro – ha proseguito il capo dicastero – sono anche invitati i medici romani con le loro famiglie, gli studenti delle discipline legate alla pastorale sanitaria e, insieme ai malati, gli organismi che se ne prendono cura a partire dall'Unitalsi».

La xxvii conferenza internazionale del Pontificio Consiglio, ha rilevato l'arcivescovo Zimowski, in effetti «costituirà un momento importante dell'Anno della fede e in armonia con due eventi appena conclusi: la xliii assemblea ordinaria del Sinodo dei vescovi e il 50° anniversario dell'apertura del concilio Vaticano II».

Sollecitato dalle domande dei giornalisti l'arcivescovo presidente ha assicurato che di fronte a eventuali casi di pratiche contrarie alla morale cattolica – non di rado indotte da pressioni esterne – esercitate in strutture sanitarie religiose, il dicastero vaticano vigila e interviene d'intesa con la Congregazione per la Dottrina della Fede.

